

## Convegno Ecclesiale Aquileia 2

### Scheda 2

#### “Il dialogo con la cultura del nostro tempo”

“*Tutto per noi è Cristo*”  
(Sant’ Ambrogio, *De virginitate* 16,99)

«Oggi questo essere di Cristo rischia di svuotarsi della sua verità e dei suoi contenuti più profondi; rischia di ridursi ad un cristianesimo nel quale la fede non illumina il cammino dell’esistenza, come abbiamo ascoltato nel Vangelo odierno. Il problema del male, del dolore e della sofferenza, il problema dell’ingiustizia e della sopraffazione, la paura degli altri, degli estranei e dei lontani che giungono nelle nostre terre e sembrano attentare a ciò che noi siamo». [Benedetto XVI, *Omelia*, Mestre 8.05.2011]

«State in mezzo agli altri uomini con *simpatia*, comunicando nel vostro stesso stile di vita quell’umanesimo che affonda le sue radici nel Cristianesimo, tesi a costruire insieme a tutti gli uomini di buona volontà una “città” più umana, più giusta e solidale». [Benedetto XVI, *Intervento*, Aquileia 7.05.2011]

Il Papa rivolgendosi alla Chiesa del Triveneto incoraggia a “non cedere alle tentazioni della cultura edonista e ai richiami del consumismo materialista.... Ponete Cristo al centro della vostra vita” (Mestre 8.05.2011):

1. porsi in ascolto delle fatiche del vivere dei credenti in una cultura sempre più pluralista;
2. saper cogliere i segni dei tempi per superare la diffidenza nei confronti delle minoranze;
3. conoscere la nostra identità culturale, spirituale e sociale;
4. in campo educativo, non solo scolastico, adoperarsi per superare ogni forma di razzismo;
5. dare senso ai segni che caratterizzano la nostra identità culturale e spirituale;
6. offrire occasioni di confronto con le diverse presenze culturali e religiose;
7. tener conto della incisività operata dal secolarismo e dal relativismo nelle coscienze e nella vita sociale;
8. essere consapevoli di promuovere la libertà religiosa con un adeguato criterio di reciprocità;
9. non sottovalutare l’opportunità di una rispettosa convergenza valoriale tra le varie religioni e culture alle quali stia a cuore il primato di Dio e la verità sull’uomo “imago Dei”.

La Chiesa tergestina è collocata in un crocevia di culture e di religioni, che in tal modo, la caratterizzano fattivamente. Oggi nuove realtà culturali e religiose si pongono e interpellano la vita del credente e della Chiesa. Il dialogo deve essere inteso quale confronto leale e valoriale verso la verità. E’ importante trovare ciò che è necessario scegliere per essere coerenti, accoglienti e onesti ricercatori della verità.

- a) Siamo convinti che la nostra presenza di cristiano-cattolici nella società post-moderna sia importante per un rinnovamento culturale e antropologico?
- b) Qual è lo spazio che le nostre Comunità ecclesiali danno per un confronto tra fede e cultura?
- c) Si sente il bisogno (nelle Parrocchie, nei movimenti, nelle associazioni) di approfondire la propria fede anche attraverso la conoscenza del ricco percorso del pensiero cristiano?
- d) Vi è da anni un’esperienza di dialogo interculturale e religioso offerta da alcune associazioni culturali, si cerca di usufruire di queste preziose opportunità?
- e) Gli eventi della Cattedra di San Giusto, nelle loro varie fasi, vengono ripresi e discussi da gruppi, associazioni e Comunità ecclesiali?
- f) Nell’ambito dell’educare, l’“ora di religione” sa essere luogo di proposta culturale-religiosa adeguata alle attese di verità e di dialogo?
- g) Qual è l’impegno di accoglienza della nostra Chiesa verso gli emigranti e il loro inserimento culturale e religioso?
- h) Qual è il rapporto tra cultura italiana e slovena nella nostra Città?
- i) Vi è desiderio di reciproca conoscenza della spiritualità e vita ecclesiale delle due espressioni linguistico-culturali della nostra Chiesa? Quali gli obiettivi raggiunti? Quali le difficoltà?